

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Ai sensi del d.leg. 62/2017 e della nota MIUR del 25/11/2019, è ammesso all'esame di Stato la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dal DPR 122- 2009 art. 14 comma 7;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;
- c) svolgimento dei PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento dei PCTO necessari per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo (D.Lgs.62-2017).

Secondo il DPR. 249-98, come novellato dal DPR 235 2007, non è ammesso all'esame di Stato conclusivo del corso di studi lo studente allontanato dalla comunità scolastica per reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che determinano pericolo per l'incolumità delle persone, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale.

ALLEGATI:

Criteria di valutazione 22-25.pdf

**PCTO (PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E
L'ORIENTAMENTO) - EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

L'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro viene vista come ulteriore risorsa finalizzata a sviluppare le competenze dell'agire concreto e quell'intelligenza relazionale che contribuisce a rendere uno studente, al termine del percorso liceale, conscio delle proprie potenzialità e capace di operare scelte per il futuro maggiormente consapevoli.

Il nostro Liceo ha un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'alternanza: ha infatti scelto nel passato l'alternanza come occasione, per studenti "volontari" di quarto e quinto anno, di mettersi in gioco, di sperimentare il *learning by doing*, di lavorare in team in contesti diversi da quelli scolastici. Tutto ciò nasce dalla convinzione che queste esperienze favoriscano la crescita, attivino capacità/potenzialità utili ad uno studente in procinto di aprirsi al mondo esterno, ma anche a chi, in difficoltà sul piano scolastico, può trovare/ ritrovare la giusta motivazione e lo stimolo al cambiamento.

La legge di Bilancio 2019 (art. 1 comma da 784 a 787) ha ridenominato i percorsi di alternanza, previsti dalla Legge 107/2015, in *'percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento'* da svolgersi sempre nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno per una durata non inferiore a 90 ore.

Al fine di ottimizzarne l'organizzazione, i Consigli di Classe privilegiano progetti lavorativi ed attività propedeutiche alla comprensione del mondo del lavoro che coinvolgano l'intera classe, con interventi in parte in azienda e in parte in aula tenuti da formatori aziendali e da docenti dell'Istituto.

Le ore di alternanza vengono svolte, a seconda dei progetti, in corso d'anno, durante le pause didattiche, al termine della scuola o all'inizio della stessa.

Cercando di rispettare, nel limite della fattibilità, le inclinazioni e le curiosità di ciascuno, il Liceo si apre al territorio, cercando opportunità "lavorative" consone alla fisionomia dei propri studenti.

Per formare competenze di base spendibili nel mondo del lavoro, agli studenti vengono inoltre proposti:

- § - corsi sulla sicurezza (normativa, applicazione, rischi specifici) alla luce

dell'equiparazione dell'alunno al lavoratore ai sensi dell'art. 4 c.1 lettera c del D. Leg. 81/2008;

- § - corsi di informatica
- § - corsi di lingue per conoscere/acquisire il linguaggio specifico del mondo del lavoro, anche in occasione degli stage linguistici
- § - corsi di comunicazione/public speaking

Per consentire agli studenti di sviluppare la capacità di lavorare in modo autonomo e responsabile, all'interno di un team, di stimolare lo spirito di iniziativa, di affrontare e risolvere problemi, vengono offerte molteplici opportunità; gli studenti possono:

- § - svolgere attività di insegnamento e/o supporto a bambini della primaria, a studenti della secondaria di primo grado, italiani e/o stranieri presso scuole e/o associazioni del territorio;
- § - mettersi al servizio di chi è in difficoltà e necessita supporto nell'organizzazione delle proprie attività;
- § - indossare un camice per seguire da vicino le attività di medici ospedalieri o per affiancare i veterinari nelle cure degli animali;
- § - conoscere il lavoro di back/front office, nell'ambito del recruitment, del marketing;
- § - sperimentare la complessità di un'azienda;
- § - svolgere attività in seno a progetti coordinati dalle Università;
- § - trascorrere giornate in cascina, a diretto contatto con la produzione agricola e le attività imprenditoriali ad essa connesse;
- § - sperimentare le attività relative all'organizzazione di una biblioteca, all'allestimento di mostre nei musei, all'organizzazione di eventi nel territorio;
- § - svolgere attività presso studi di commercialisti e legali;
- § - confrontarsi con le culture e le realtà lavorative di altri paesi durante i soggiorni all'estero.

Vengono inoltre riconosciute alcune ore nel PCTO agli studenti che svolgono attività sportive ad alto livello (nazionali, olimpiadi o che frequentano per almeno 6 mesi una scuola all'estero.

Spetta ai singoli C.d.C. la certificazione delle competenze, quindi la valutazione delle esperienze svolte.

AZIONI DEL LICEO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE

Il Liceo Marconi ha tra i suoi obiettivi quello di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni studente, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento e processi evolutivi. È garantita l'adozione da parte di tutti i docenti di una didattica personalizzata per ogni allievo che manifesti situazioni di bisogno e possono essere previsti strumenti compensativi da attivarsi durante il corso dell'anno scolastico. Nel corso del tempo il Liceo ha sviluppato singolarmente e in rete una serie di attività di formazione, monitoraggio, ricerca e orientamento, volte a promuovere una cultura dell'inclusione e dell'attenzione alla persona. Le attività di inclusione, regolate dal Piano per l'Inclusione, sono uno dei punti di forza del Liceo. Il Piano contempla una serie di azioni, dispositivi e progetti, di cui si riassumono qui le linee generali.

Studenti con disabilità

In armonia con i principi generali della propria offerta formativa il Liceo si pone l'obiettivo di una piena attuazione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, grazie sia alla puntuale pianificazione dei percorsi metodologico-didattici sia alla costante attenzione rivolta agli aspetti formativi, considerando ogni diversità non come eccezionalità, ma come ricchezza e come crescita individuale e collettiva da difendere in ogni contesto. Il processo di inclusione e valorizzazione di tutte le diversità è inoltre stimolo per la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione. Ogni percorso di inclusione prevede uno sviluppo graduale, curato dal Dirigente Scolastico, dal referente studenti con disabilità, dai GLO, dai docenti di sostegno e dagli operatori ATS e UONPIA. La procedura mira a sondare le attitudini e le competenze sociali e didattiche degli allievi, nonché le loro potenzialità in relazione al PTOF della scuola. Viene inoltre impostato un rapporto di collaborazione con la famiglia, con le istituzioni di riferimento e con il contesto socializzante dell'allievo.